

V^o SEMINARIO INTERDISCIPLINARE
(DR.SSA. MARIACARLA DE GIORGI-BÜTTNER)
(mariacarla.degiorgi@unisalento.it)

MUSICA- LETTERATURA -FILOSOFIA

**TEATRO, MUSICA E ISTRUZIONE DELL'*HOMO NOVUS* NELLO SPIRITO RIFORMATORE DELLA
RIVOLUZIONE FRANCESE: MUSICA E MUSICISTE/I NELL'EUROPA DEL PERIODO RIVOLUZIONARIO.**

Il corso seminariale si propone di analizzare il ruolo centrale della musica nel periodo rivoluzionario, indagando l'impalcatura ideologica della politica socio-culturale rivoluzionaria, che, nel quarto di secolo compreso tra la presa della Bastiglia e l'ascesa al potere di Napoleone, mutò radicalmente la vita musicale e culturale europea.

Il Seminario evidenzierà gli effetti della Rivoluzione sulla concezione estetica e culturale della musica e del teatro nella maggior parte dei paesi europei, focalizzando l'attenzione sul ruolo-guida affidato all'Istruzione musicale pubblica nell'ultimo decennio rivoluzionario, a sostegno di una pedagogia sociale e progressista, volta alla promozione umana e culturale del *nouveau citoyen*, erede ultimo degli ideali illuministi, filtrati dalle vicende turbolente della Rivoluzione.

In realtà i profondi mutamenti sociali e politici, provocati dalla Rivoluzione francese, influirono sulla formazione di una nuova sociologia della comunicazione, legata all'idea della musica come «arte sociale», intesa come linguaggio immediato e comprensibile a tutti, in grado perciò di trasmettere quei valori, che verranno presto recepiti dalla nascente sensibilità romantica, in particolare le idee sui diritti e sul valore dell'uomo, l'esaltazione della libertà dell'individuo contro la tirannia, ma anche l'amore per la natura, per la storia dei popoli, il senso di nazione, l'esaltazione del sentimento.

Compositori e musicisti della Rivoluzione guarderanno alla musica come potente strumento di propaganda, capace di "illuminare" il popolo nella sua lotta di liberazione da qualsiasi forma di tirannide. Pertanto agli «chanteurs de la révolution» è affidato il compito importante di educare e formare l'uomo nuovo, quale cittadino consapevole e partecipe attivo della vita sociale e politica della sua nazione.

La musica per così lungo tempo legata alle élites dell'*Ancien Régime* e alle grandi corti europee diviene patrimonio di tutti, trasmettendo quei sentimenti di fratellanza, libertà, uguaglianza, magistralmente scolpiti nella memoria storica dal corale inno alla gioia nel Finale della Nona Sinfonia beethoveniana.

Il corso affronterà i seguenti punti focali :

1. Nuovi meccanismi di produzione, diffusione e recezione dei repertori musicali.

2. Feste rivoluzionarie e nuove liturgie, dalle piazze ai teatri: il ruolo dei *topoi* rivoluzionari nelle nascenti forme di teatro nazionale in Europa.
3. Musiciste e musicisti della Rivoluzione: composizione, critica e storiografia musicale.
4. La pedagogia di propaganda e le nuove Istituzioni per l'insegnamento musicale pubblico e gratuito.
5. Stampa musicale e nascita del diritto d'autore.

Il Seminario prenderà in esame i generi e le forme musicali dell'epoca rivoluzionaria e contestualmente approfondirà alcune tra le figure più rappresentative di compositori, partendo dalla Francia, il cui spirito rivoluzionario verrà trasmesso in musica da Gossec, Cherubini, Mehul, Leseur, etc. Si guarderà poi alla forte risonanza avuta dalle idee della Rivoluzione presso l'intellettualità europea, specialmente in Germania, dove il pensiero filosofico di Kant, Fichte, Schelling, von Humboldt e quello letterario di Goethe e Schiller s'innestano perfettamente alla musica e al teatro dei Wiener Klassiker, Haydn, Mozart e Beethoven, nel comune intento di rivendicare la libertà di pensiero e la funzione sociale delle arti.

Si guarderà infine con attenzione ai mutamenti socio-culturali dell'Inghilterra monarchica e colonialista, spostando l'attenzione all'Italia, alla Spagna e alla Russia, che seppure in modo più filtrato subiranno importanti trasformazioni.

Si esamineranno così per ogni modulo le biografie, le opere e i repertori di alcune tra le più "rivoluzionarie" personalità della cultura musicale europea.